

La didattica **per** **concetti** (DPC)

Applicata all'Insegnamento della
Religione Cattolica (IRC)



Elio Damiano

«Abilitare un soggetto in sviluppo a **costruire concetti** e **applicarli** è compito essenziale dell'attività didattica»

(E. Damiano, *Insegnare con i concetti*, pag. 21)

Elio Damiano

INSEGNARE I CONCETTI

Un approccio
epistemologico
alla ricerca didattica



ARMANDO EDITORE

Roberto Rezzaghi

Per la Didattica dell'**Insegnamento della Religione Cattolica (IRC)**, il "*Manuale di Didattica della Religione*" di Roberto Rezzaghi dà seguito all'impostazione di Elio Damiano.

Il modello della DpC è considerato da Rezzaghi "*L'ultimo che ha conosciuto un investimento di riflessione sistematica per l'IRC **degn**o di **considerazione**, e ha raggiunto una maturità anche operativa*"

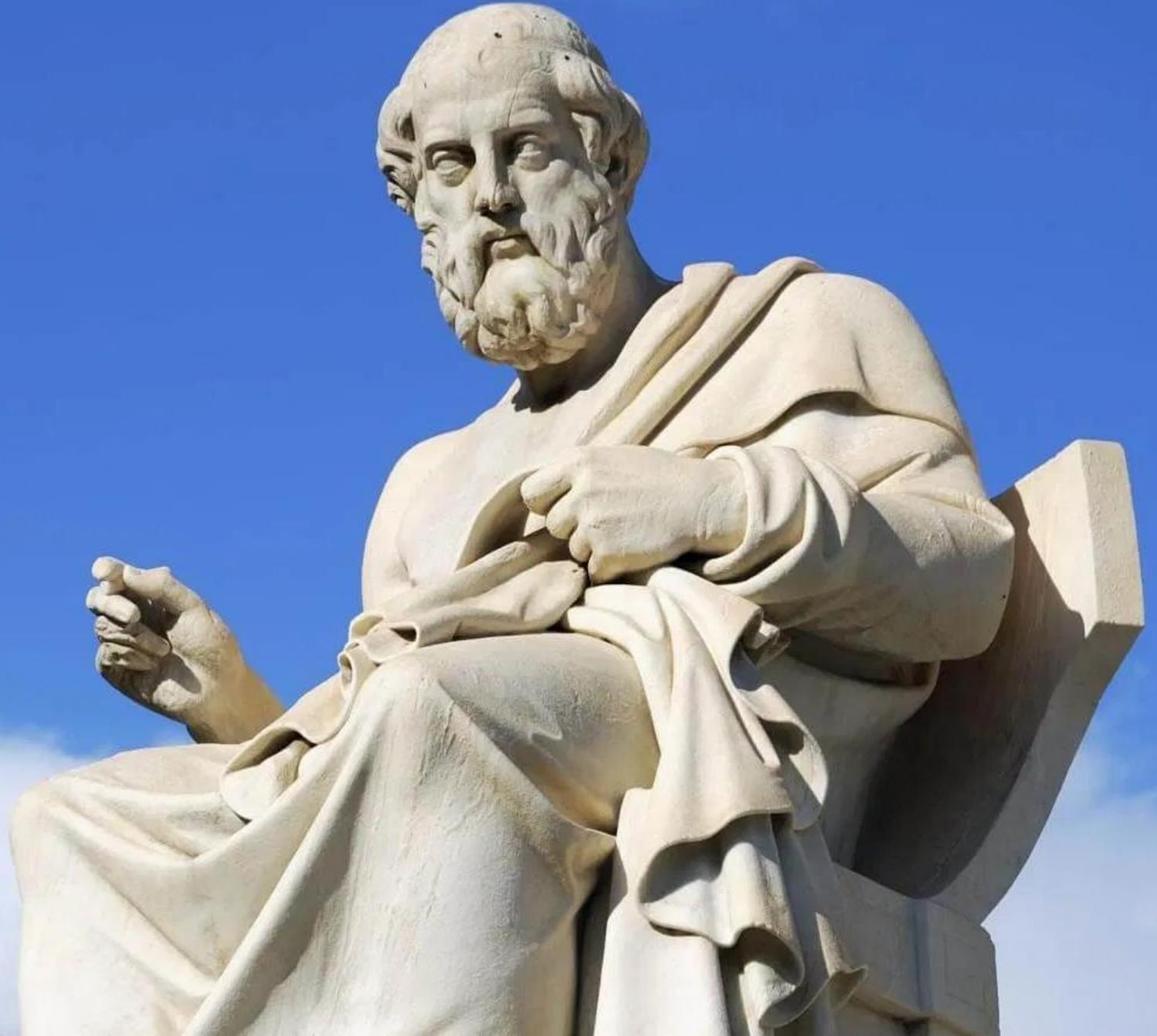
MANUALE DI DIDATTICA DELLA RELIGIONE



Presupposto epistemologico

*"Ciò che in realtà è più
conforme alla dialettica, non
è solo rispondere il vero, ma
anche, e soprattutto,
formulare la propria risposta
**entro i termini che
l'interrogato** dichiarare di
concordare"*

(Platone, *Menone*, 75, c-d)





Che cos'è un **concetto** in ottica **gnoseologica**?

*"L'intelletto (possibile) che, in quanto conoscente, è pura potenza, pura apertura all'oggetto [conoscibile], quando sia attuato dalla specie intelligibile, passa all'atto, ossia conosce; ma siccome l'oggetto conosciuto dall'intelletto non è la realtà così come è in sé stessa, nel suo modo di essere individuo, ma è la realtà in un significato universale, l'intelletto possibile deve esprimere questo significato, questo **verbum mentis**, che è propriamente il **concetto**".*

(S.V. Rovighi, *Filosofia della conoscenza*, ESD, p. 86)

Che cos'è un **concetto** in ottica **didattica**?

*I **concetti** sono esattamente, e crucialmente, il **luogo** in cui il sapere **si salda** al linguaggio: bene, come quando "si sa quel che si dice", male, se "ripete senza sapere"*

*(E. Damiano, *Il sapere dell'insegnare*, p. 73)*

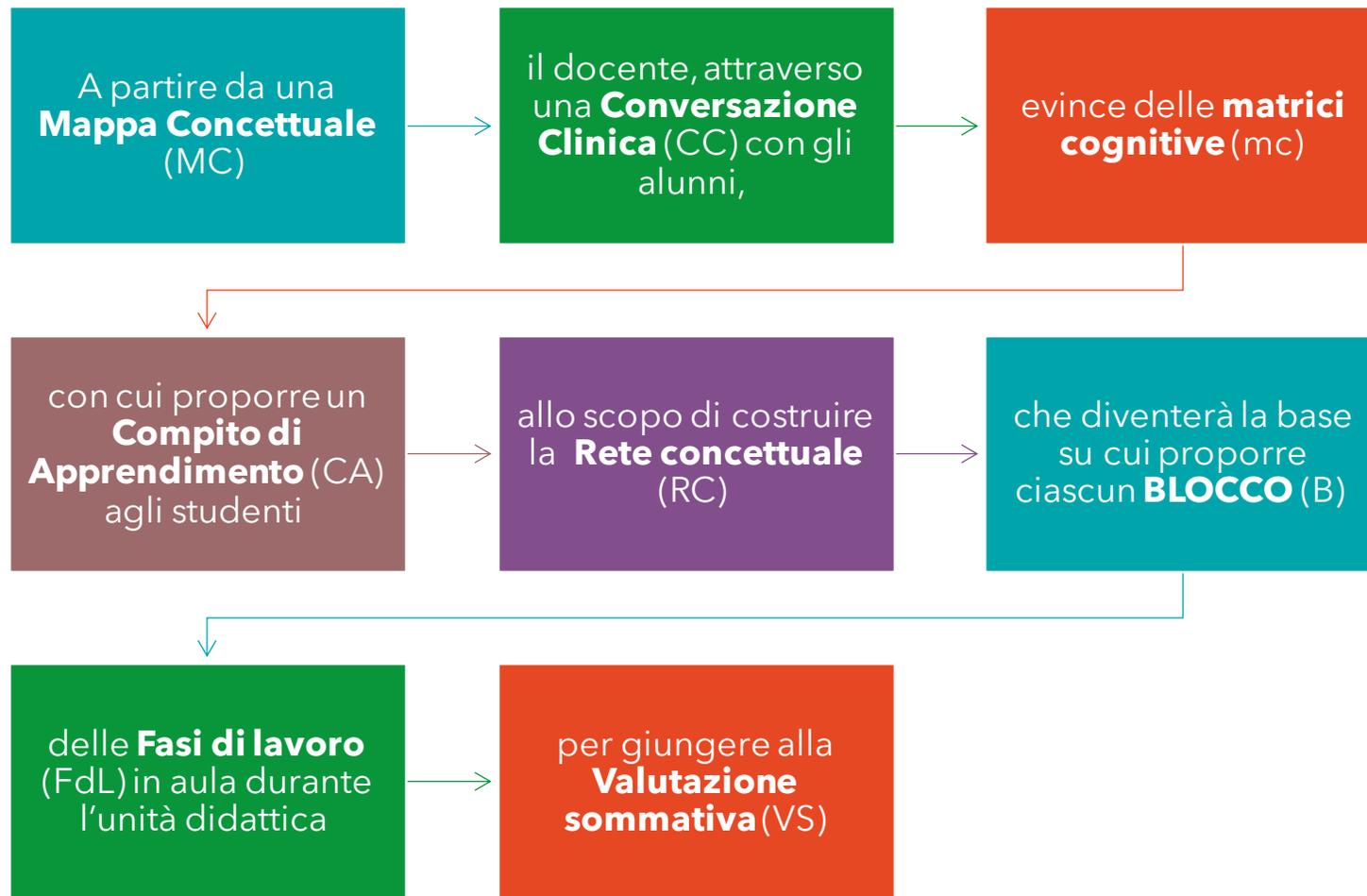


Caratteri didattici di un concetto

- È elemento **costitutivo** di un sapere
- Ha proprietà **sistemica** (si può collegare ad altri)
- Ha proprietà **analogica** (può dire l'identico in molti modi)
- Rappresenta una categoria **specificata** di un sapere
- Ha proprietà **simbolica** (rimanda ad altro)
- Facilita la **memoria**
- Ha un carattere **paradigmatico** (gode di precisione ed essenzialità)



Fasi della DpC



Analisi della DpC: **indice**

1) La Mappa Concettuale (MC)

- 2) La Conversazione Clinica (CC)
- 3) La Matrice Cognitiva (mc)
- 4) Il Compito di Apprendimento (CA)
- 5) La Rete Concettuale (RC)
- 6) Le Fasi di Lavoro (FdL) in Blocchi (B)
- 7) La Valutazione Sommativa (VS)



Che cos'è una mappa concettuale (MC)

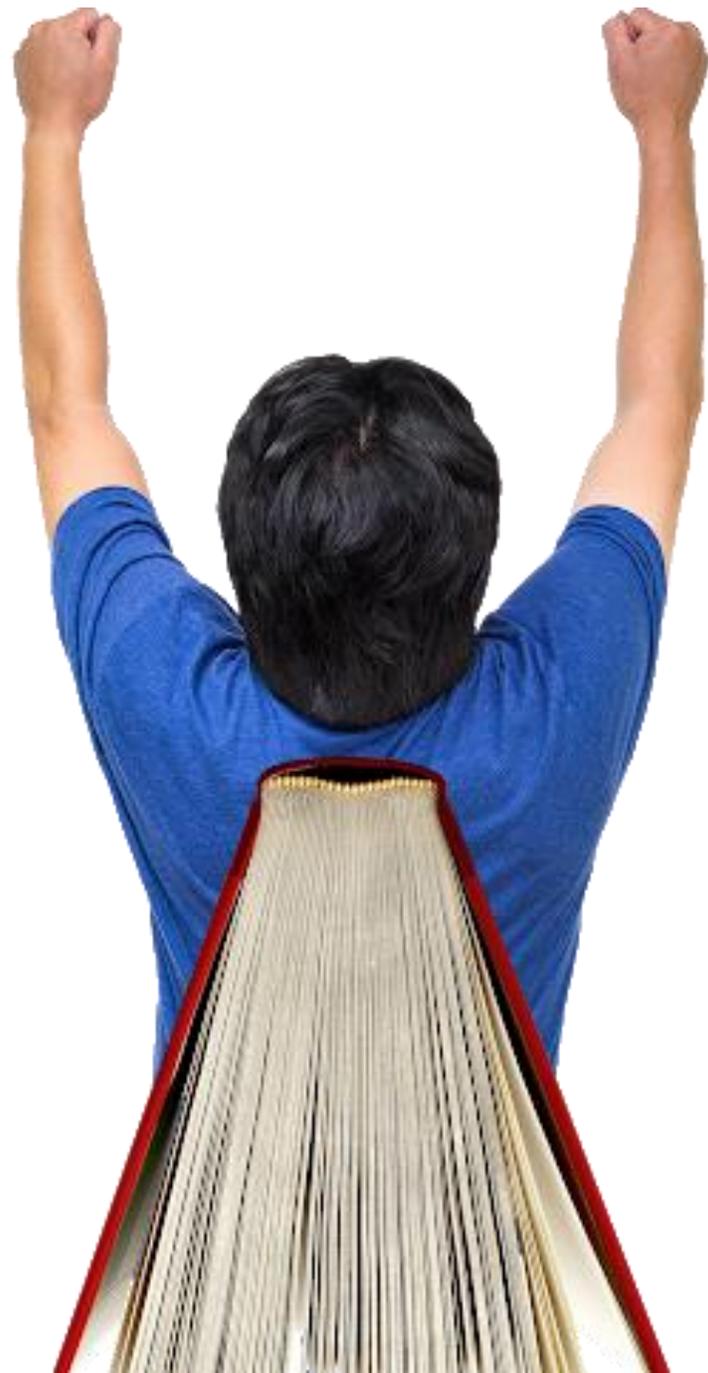


"**Definizione sistematica** del concetto che si intende insegnare. [...] **L'insegnante** si espone socialmente e culturalmente perché **sceglie** di trasmettere un contenuto rilevante dal punto di vista scientifico, del quale risponde alla comunità dei ricercatori"

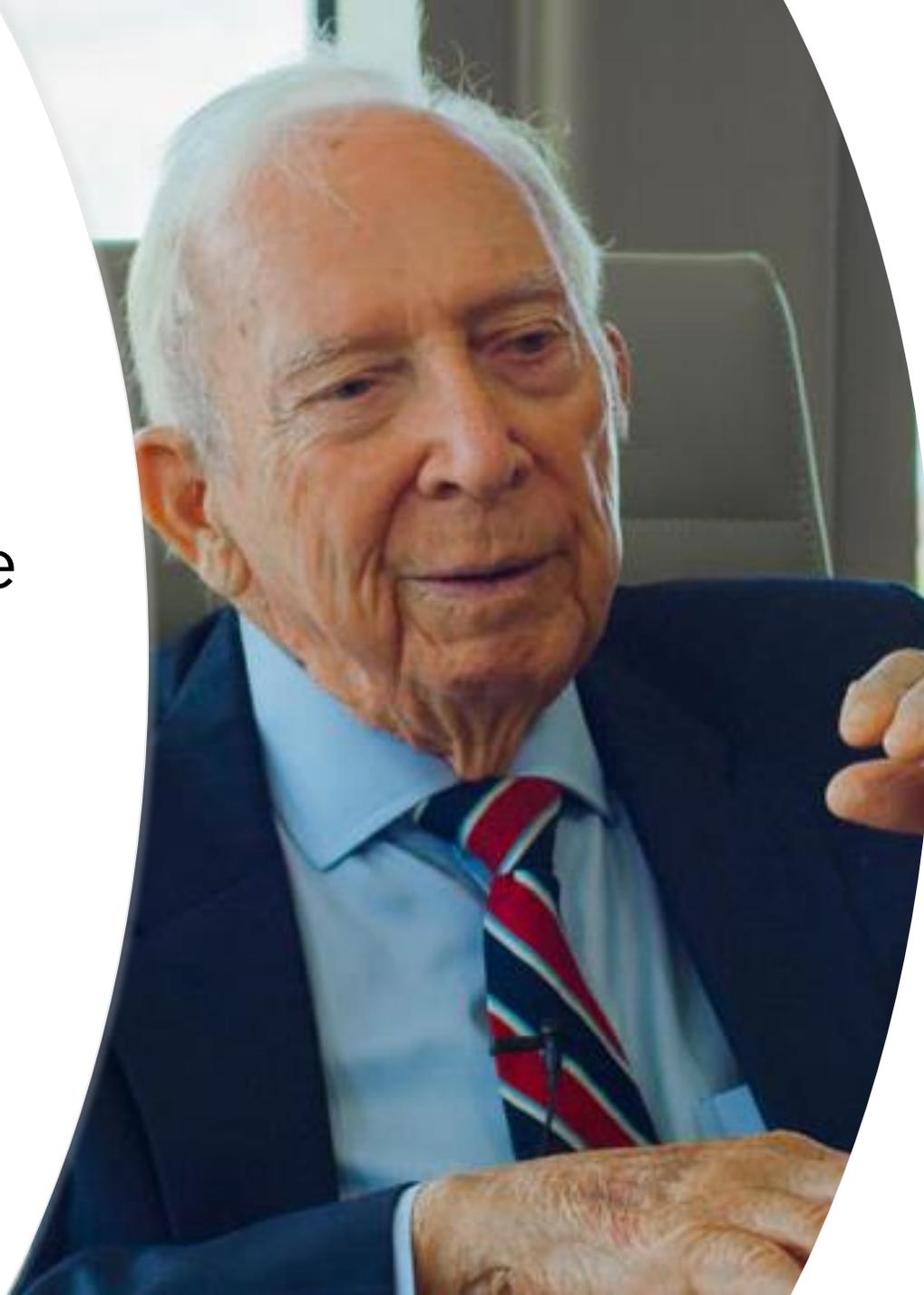
(E. Damiano, *Il sapere dell'Insegnare*, pp. 91-92)

Caratteristiche di ogni MC

- La Mappa Concettuale non ha uno scopo trasmissivo ma uno **scopo scientifico**
- Attraverso la mappa il docente chiarisce a se stesso i **contenuti** che intende poi mediare a lezione
- Per costruire la mappa il docente farà riferimento al suo **sapere scientifico-disciplinare** nella selezione dei contenuti
- La Mappa Concettuale non è il risultato dell'apprendimento ma ne è il presupposto, cioè la **struttura dell'apprendimento**



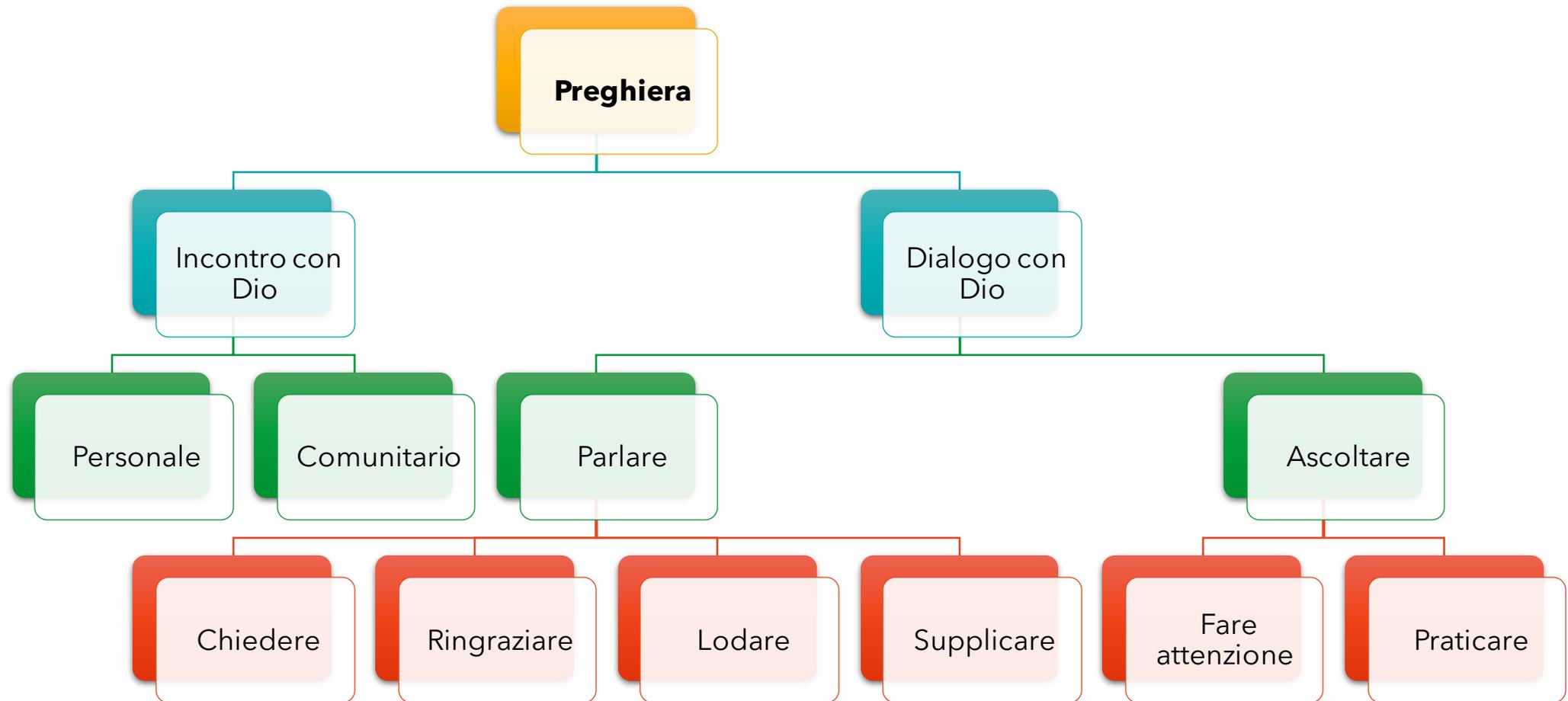
Origine delle mappe concettuali



1970: secondo **Joseph Novak**

- Rappresenta un **reticolo** di concetti intorno ad uno specifico argomento
- È costituita da **nodi**, ciascuno dei quali rappresenta un concetto
- I nodi sono collegati da **connessioni** che ne stabiliscono il grado di dipendenza gli uni dagli altri
- La struttura di una mappa è di tipo **reticolare** e/o **gerarchico**

Esempio di MC sulla "Preghiera"



Are of **significato** of every concept

**Senso
vitale:**
sapere
simbolico

**Senso
comune:**
sapere
spontaneo

**Senso
scientifico:**
sapere
critico



Concetti come **mediatori didattici**

- Preservano le **peculiarità epistemiche** dei saperi disciplinari
- Assicurano un **legame di continuità** fra i saperi disciplinari e i saperi spontanei degli alunni espressi nella loro "matrice cognitiva" (mc)

(E. Damiano, *Il sapere dell'insegnare*, p.85)

Analisi della DpC: **indice**

1) La Mappa Concettuale (MC)

2) La Conversazione Clinica (CC)

3) La Matrice Cognitiva (mc)

4) Il Compito di Apprendimento (CA)

5) La Rete Concettuale (RC)

6) Le Fasi di Lavoro (FdL) in Blocchi (B)

7) La Valutazione Sommativa (VS)



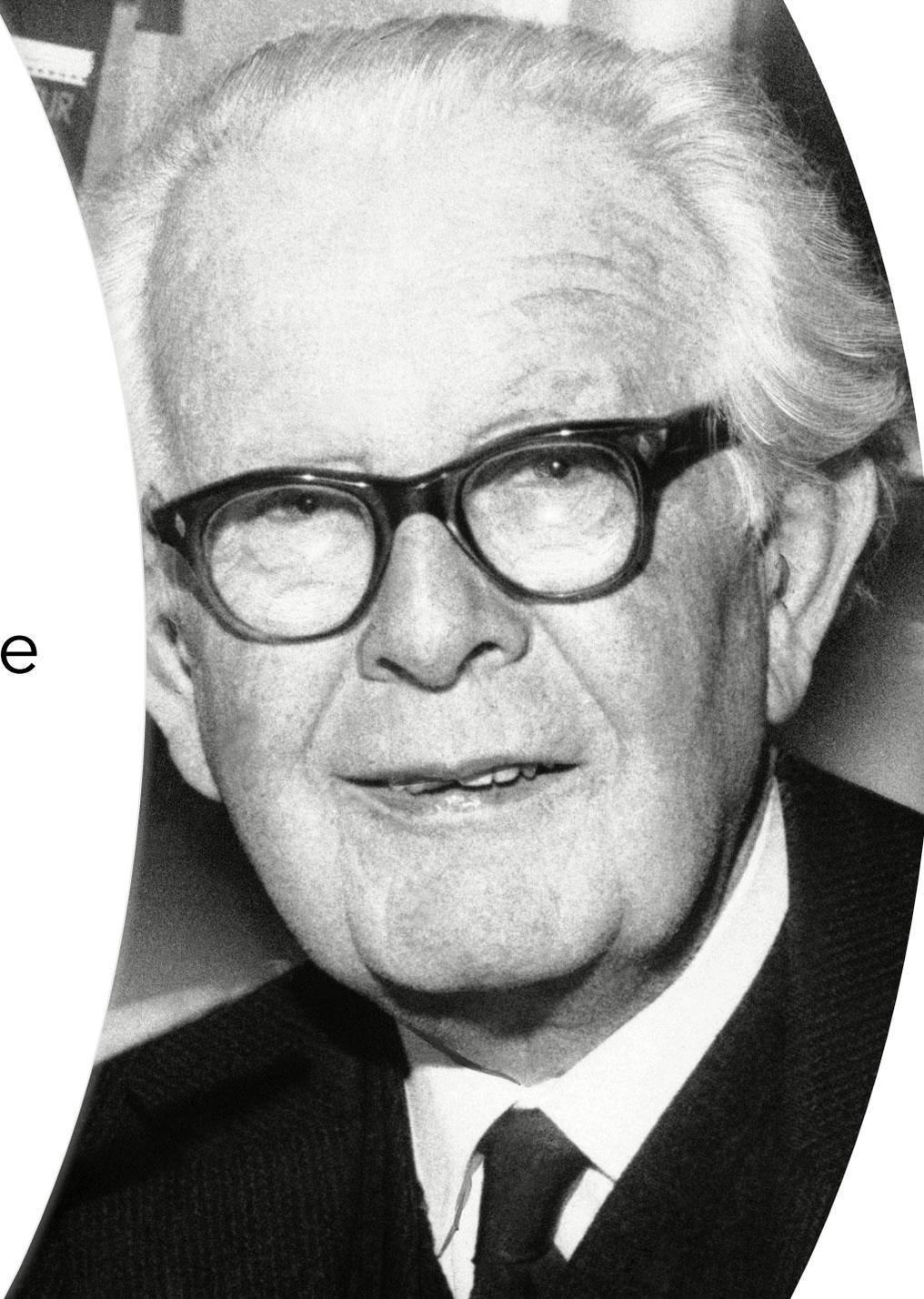
Che cos'è la conversazione clinica (CC)

Il colloquio/conversazione clinico è una **modalità di ascolto** attivo nella conversazione, che mira a far emergere il sapere spontaneo degli alunni, ovvero ciò che già conoscono dei concetti disciplinari che devono apprendere

(E. Damiano, *Il sapere dell'insegnare*, p. 108-ss)

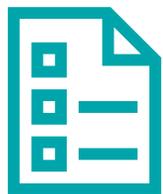


Conduzione conversazione clinica



- Jean **Piaget**: la conversazione non è «clinica» in quanto «terapeutica», ma in quanto "**significativa per l'apprendimento**"
- Il colloquio clinico permette al docente di cogliere gli **immaginari impliciti**, ovvero ciò che gli alunni già sanno di un determinato concetto
- Il colloquio ha anche uno scopo "**motivazionale**": generare interesse negli alunni

Scopi e usi della CC in didattica



Diagnostico

All'inizio

Valutazione preventiva



Formativo

In itinere

Valutazione formativa



Prognostico

Al termine

Valutazione sommativa



Effetto sommativo conversazione clinica

"Il livello generale che emerge dalla conversazione tende ad essere né quello medio della classe, né quello dei bambini più evoluti, ma ancora **superiore**. Si ha infatti una specie di effetto sommativo, per cui molti contribuiscono alla elaborazione delle idee finali, ma ciascuno tende ad avere idee più primitive di quelle emerse in generale"

(E. Damiano - R. Vianello, *I concetti della Religione*, pp. 177-178)

Imparare a conversare

- Conversare **con bimbi** dei primi anni della scuola primaria
- Prevedere i contenuti della conversazione
- Distinguere tipologie di interventi (spontanei, ironici, svogliati, fabulistici, creduti veri, riportati da altri...)
- Conversare con pochi alunni a gruppi e poi con tutta la classe
- "**Fare il giro**" della classe e poi chiedere spontaneità
- Chiedere a più alunni di fare sintesi della conversazione
- "**Girare le domande**" rivolte all'insegnante a tutta la classe



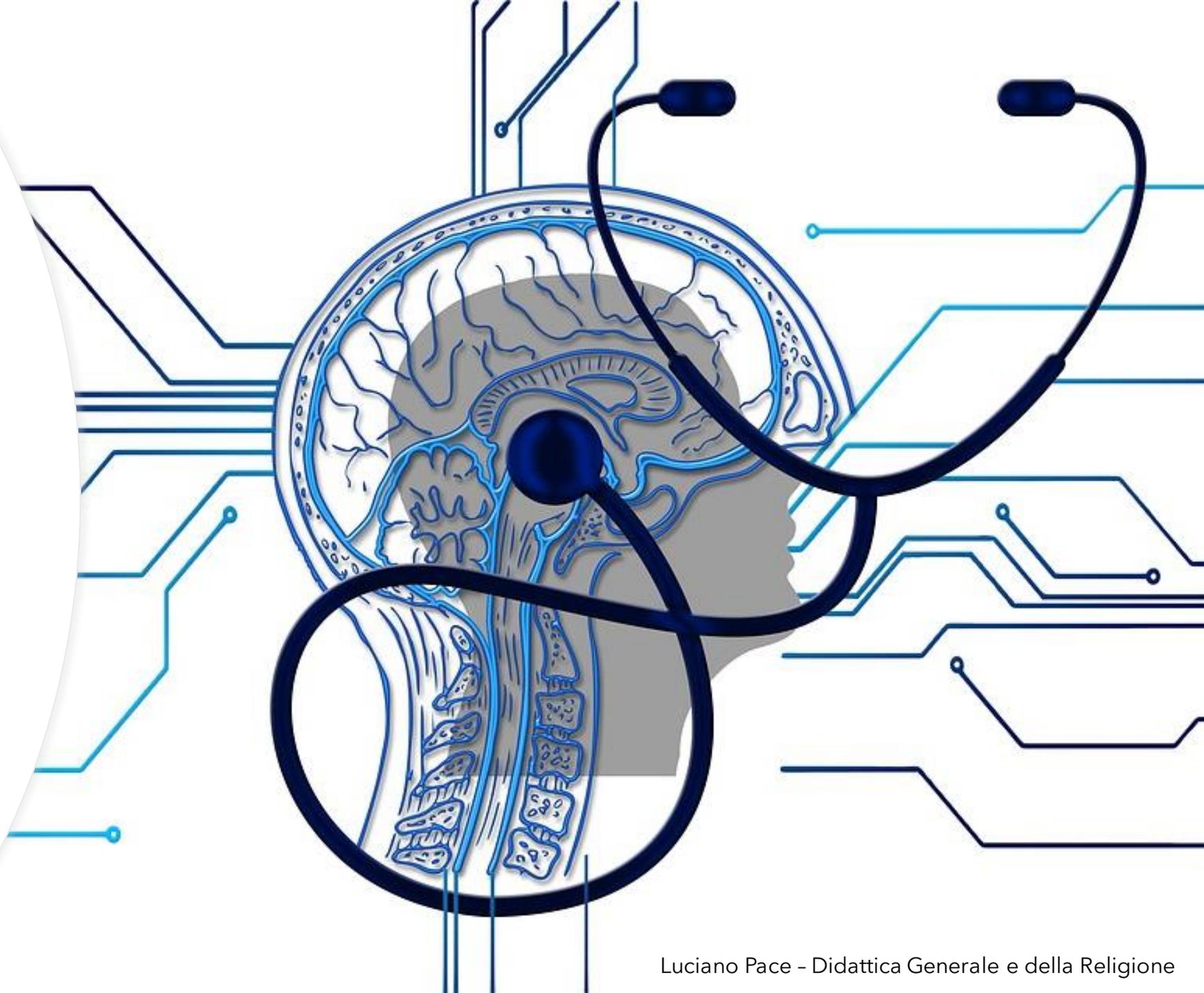
Analisi della DpC: **indice**

- 1) La Mappa Concettuale (MC)
- 2) La Conversazione Clinica (CC)
- 3) La Matrice Cognitiva (mc)**
- 4) Il Compito di Apprendimento (CA)
- 5) La Rete Concettuale (RC)
- 6) Le Fasi di Lavoro (FdL) in Blocchi (B)
- 7) La Valutazione Sommativa (VS)



Che cos'è una matrice cognitiva (**mc**)

È il risultato dell'effetto sommativo della conversazione clinica e rappresenta i modi in cui uno o più **concetti** di una mappa **sono presenti** nella consapevolezza degli alunni/studenti



Caratteristiche di ogni mc

La mc consiste:

- a) nei concetti **spontanei** che gli alunni hanno costruito in riferimento a quelli da noi definiti nella MC;
- b) negli **attributi** mediante i quali riconoscono quei concetti spontanei o li distinguono più o meno nettamente da altri;
- c) nei **copioni** o negli **episodi** circostanziati ai quali collegano i concetti 'spontanei' ed i loro attributi [...];
- d) nel modo in cui spiegano tali episodi e li **connettono** ai concetti spontanei ed alle etichette con i quali li chiamano, attraverso quali "**ragionamenti**"

E. Damiano, *Il sapere dell'insegnare*, pp. 138-139



Analisi della DpC: **indice**

- 1) La Mappa Concettuale (MC)
- 2) La Conversazione Clinica (CC)
- 3) La Matrice Cognitiva (mc)
- 4) Il Compito di Apprendimento (CA)**
- 5) La Rete Concettuale (RC)
- 6) Le Fasi di Lavoro (FdL) in Blocchi (B)
- 7) La Valutazione Sommativa (VS)



Che cos'è un compito di apprendimento (CA)

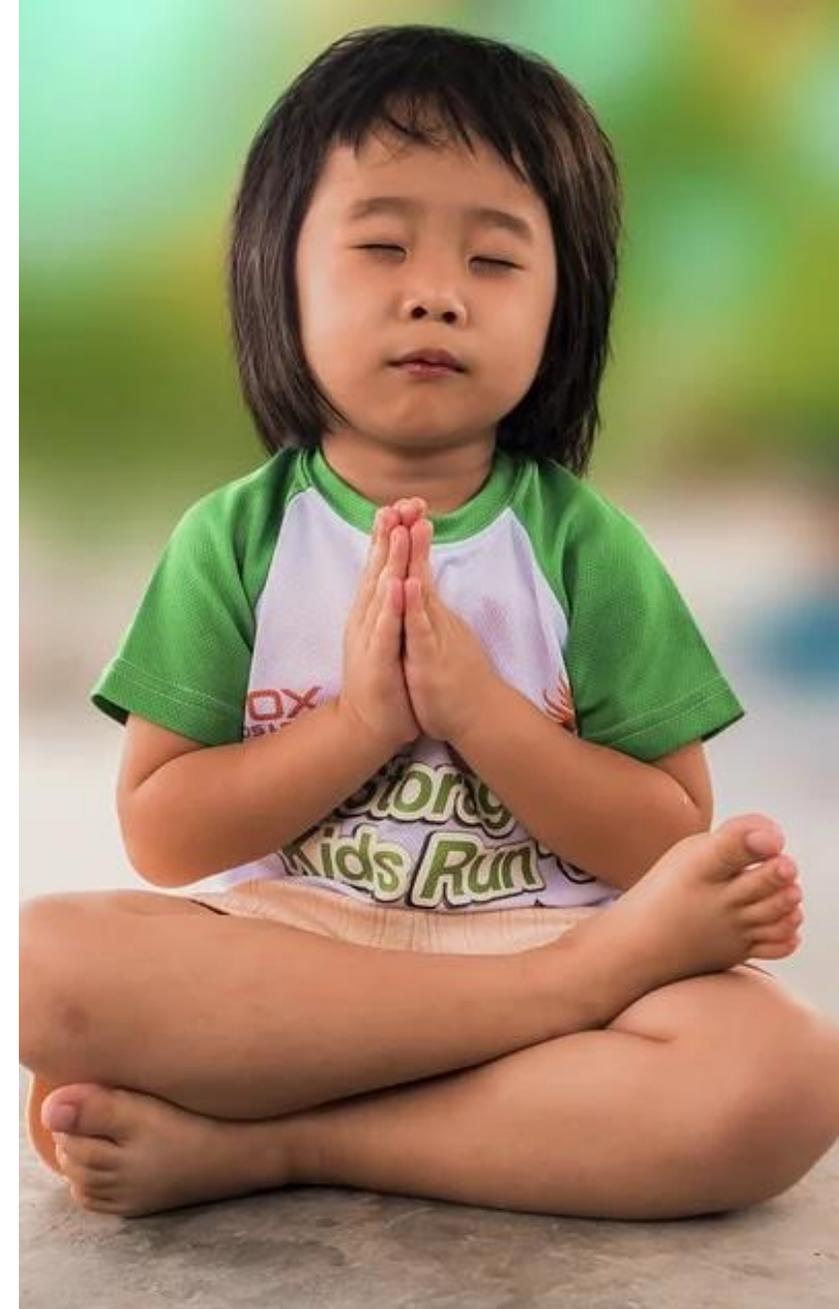
"Il cammino da seguire in vista
della padronanza concettuale
dell'argomento proposto"



Elaborazione del CA

- Il CA rappresenta un **impegno complesso**, una serie di attività da svolgere per "lavorare" sui concetti disciplinari che vanno appresi
- Attraverso il CA si avvicina il sapere disciplinare a quello spontaneo e si permette una loro **integrazione**
- Per organizzare il CA è necessario elaborare una **rete concettuale** e, in seguito, delle **fasi di lavoro a blocchi**





Esempio di CA

In forza della CC e della mc, gli alunni riconsidereranno il concetto di "Preghiera" esposto nella MC, alla luce dei modi in cui nella Chiesa si esprimono **prassi concrete** di dialogo con Dio, a confronto con altre tradizioni religiose

Analisi della DpC: **indice**

- 1) La Mappa Concettuale (MC)
- 2) La Conversazione Clinica (CC)
- 3) La Matrice Cognitiva (mc)
- 4) Il Compito di Apprendimento (CA)

5) La Rete Concettuale (RC)

- 6) Le Fasi di Lavoro (FdL) in Blocchi (B)
- 7) La Valutazione Sommativa (VS)



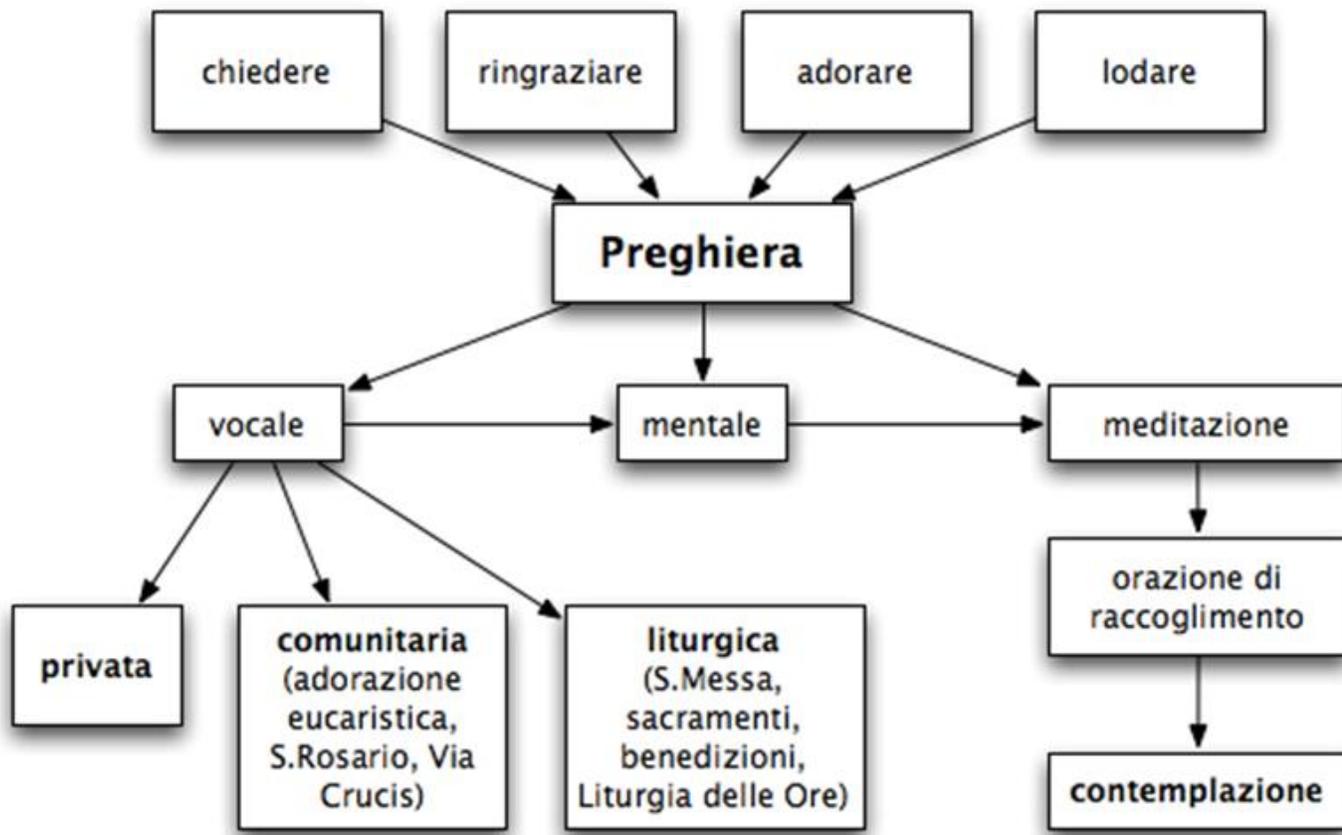
Costruire una Rete Concettuale (RC)

"L'elaborazione della RC costituisce l'ultimo passaggio della pianificazione dell'Unità Didattica e rappresenta il **progetto esecutivo**, il punto da cui partire e le tappe da seguire affinché gli alunni costruiscano progressivamente il concetto, cogliendone gli elementi costitutivi e le loro relazioni. Rispetto alla MC, la RC fa intarvedere l'**effettivo percorso** da seguire, ove il prima e il dopo vengono stabiliti in base ai concetti da organizzare, ma anche tenendo conto dei processi di concettualizzazione propri dell'età degli alunni"

(E. Damiano, *Il sapere dell'insegnare*, p. 158)

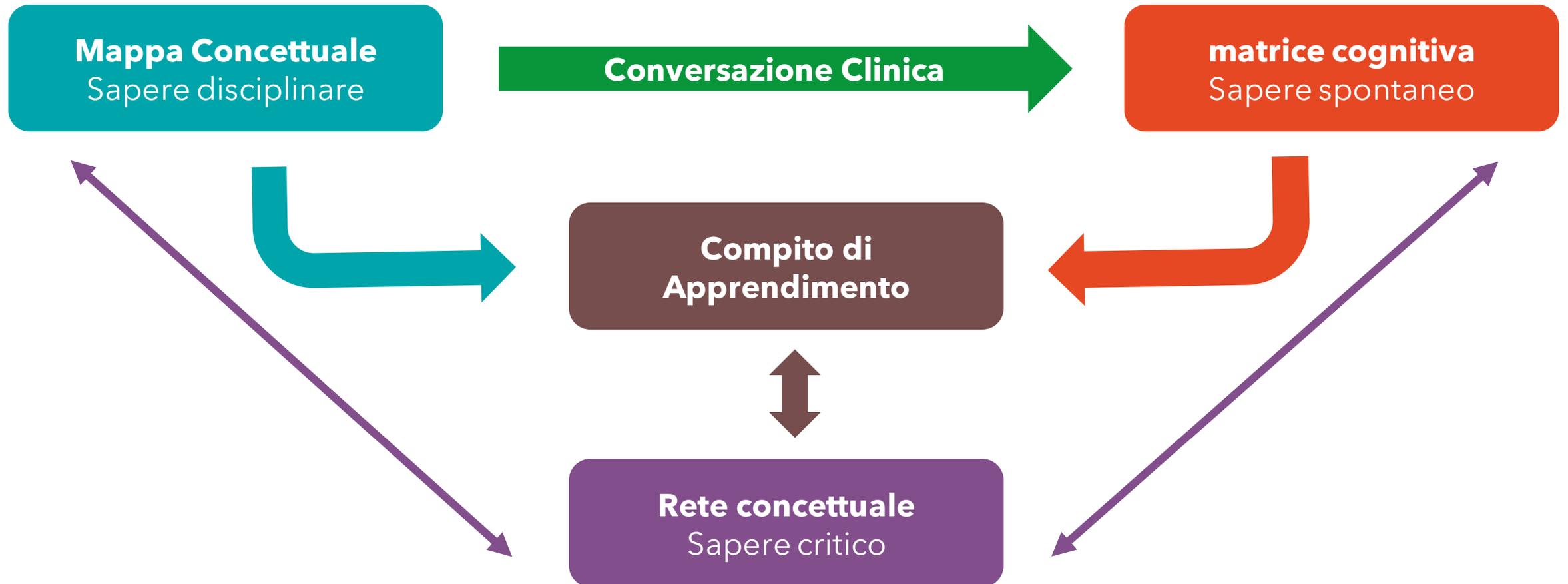


Esempio di RC sul concetto di "Preghiera"



I concetti di "**meditazione**", di "**contemplazione**" e di "**liturgia**" sono stati incorporati nella RC attraverso l'elaborazione della mc seguita alla CC

Programmazione didattica: dalla MC alla RC



Analisi della DpC: **indice**

- 1) La Mappa Concettuale (MC)
- 2) La Conversazione Clinica (CC)
- 3) La Matrice Cognitiva (mc)
- 4) Il Compito di Apprendimento (CA)
- 5) La Rete Concettuale (RC)

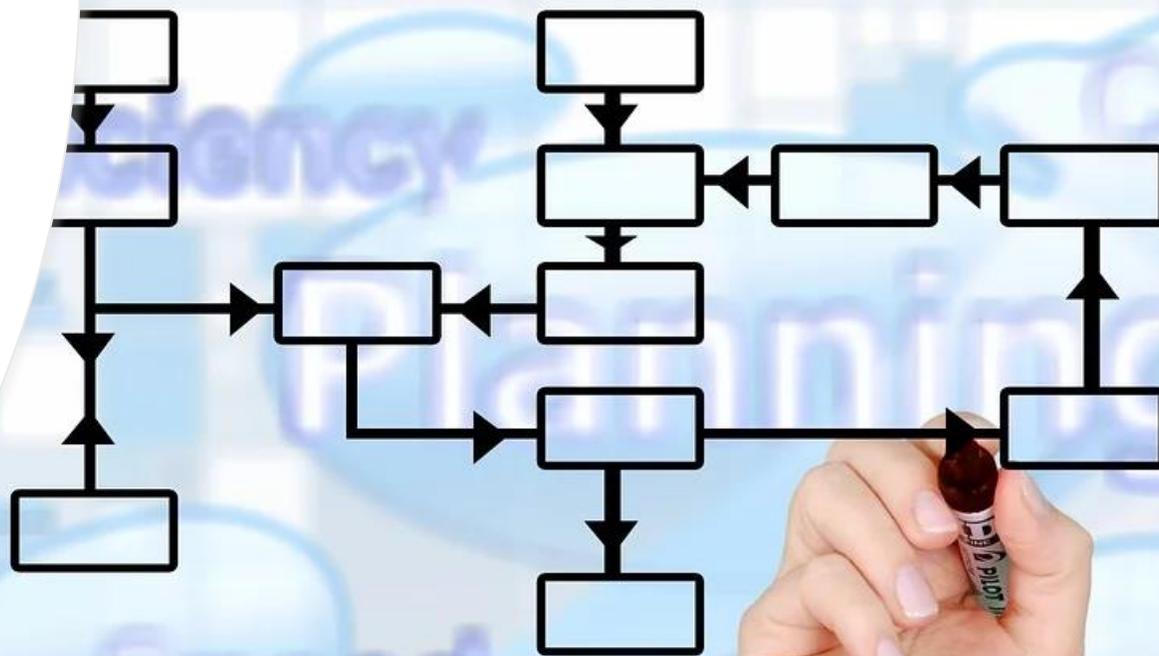
6) Le Fasi di Lavoro (FdL) in Blocchi (B)

- 7) La Valutazione Sommativa (VS)



Che cosa sono le Fasi di Lavoro (FdL)

- Programmazione sistematica di **ogni step** dell' Unità Didattica (UD)
- Descrizione delle **modalità** con cui si svolgeranno l'insegnamento e l'apprendimento
- Rappresentazione sintetica dei **saperi**, delle **metodiche** e delle **tecniche** da impiegare in ogni UD.
- Scansione delle **operazioni precise** e specifiche che dovranno svolgere l'insegnante e gli alunni



Esempio di Blocco 1 delle FdL su "Preghiera"

Tempi: 1 ora. **Obiettivo:** catalogare aspetti della preghiera intesa come dialogo. **Tecniche:** discussione finalizzata alla classificazione. **Mezzi:** lavagna a fogli mobili, LIM, *blackboard*. **Annotazioni:** nessuna.

Cosa fa l'insegnante

- Invita a scrivere alla lavagna una parola riguardante l'incontro tra le persone
- Cerchia, su indicazione degli alunni quali parole possono riguardare anche l'incontro tra l'uomo e Dio
- Fa sintesi del lavoro ponendo in rilievo la dimensione del dialogo fra l'uomo e Dio fatto di parlare e di ascoltare

Cosa fa l'alunno

- A turno scrive alla lavagna
- Interviene a turno a indirizzare l'operato del docente alla lavagna
- Scrive sul quaderno la sintesi indicata dall'insegnante
- Interviene spontaneamente

Esempio di Blocco 2 delle FdL su "Preghiera"

Tempi: 1 ora. **Obiettivo:** individuare il "come" e il "perché" l'uomo parla con Dio. **Tecniche:** lettura guidata con discussione. **Mezzi:** fotocopie, evidenziatori, matite. **Annotazioni:** nessuna.

Cosa fa l'insegnante

- Consegna fotocopia dei Salmi 8, 24 e 137 ed invita a leggerli
- Spiega cosa sono i "Salmi"
- Invita a sottolineare cosa l'uomo dice a Dio
- Invita a confrontarsi con il testo: che cosa dite voi a Dio rispetto al salmista?
- Propone una sintesi dell'esercitazione

Cosa fa l'alunno

- A turno legge ad alta voce o ascolta con attenzione la lettura di altri suoi compagni
- Evidenzia nel testo le espressioni di: lode, supplica, ringraziamento, pentimento
- Sul suo quaderno risponde alla domanda: "L'uomo si rivolge a Dio per lodare, ringraziare o chiedere qualcosa, quando..."

Analisi della DpC: **indice**

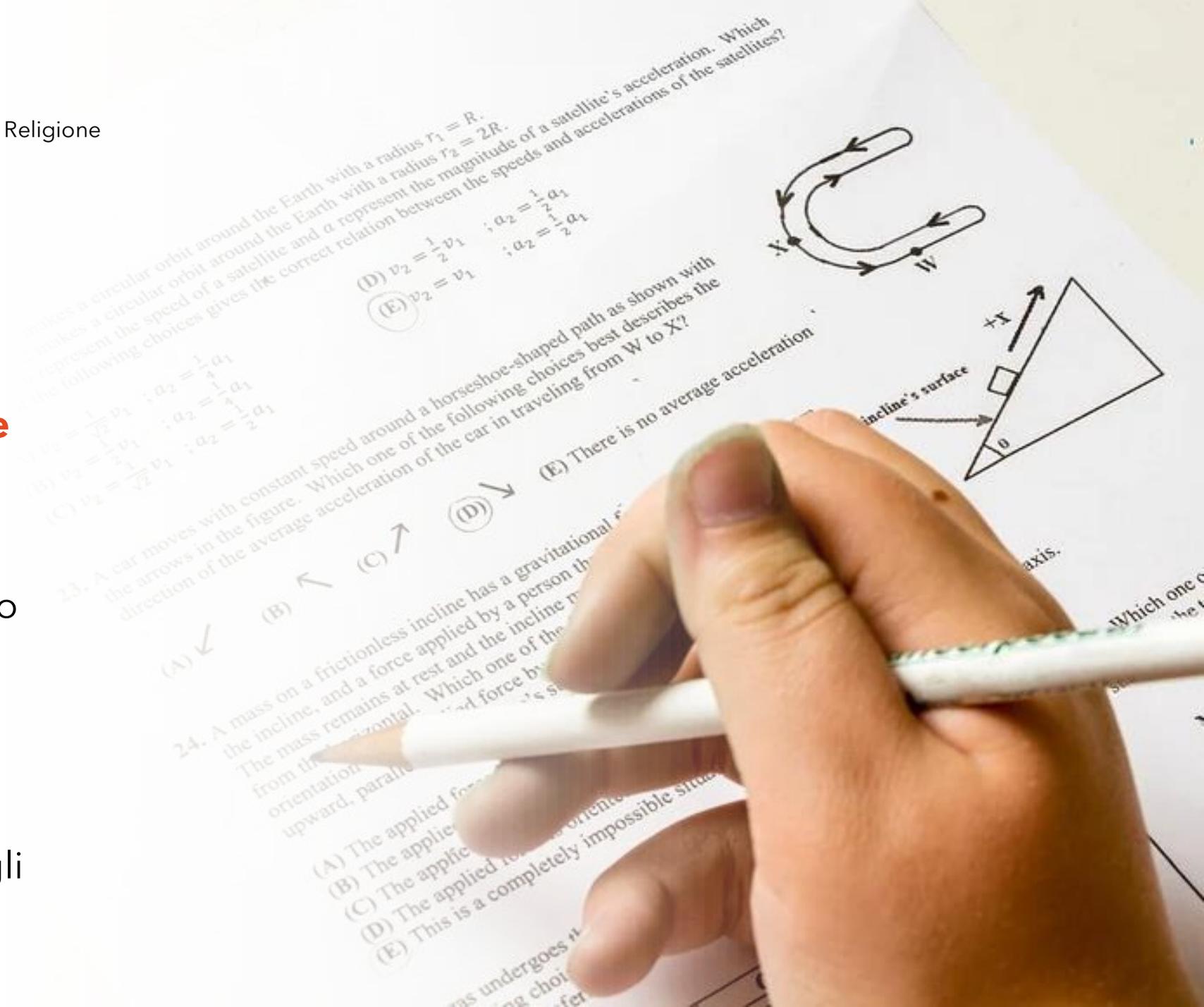
- 1) La Mappa Concettuale (MC)
- 2) La Conversazione Clinica (CC)
- 3) La Matrice Cognitiva (mc)
- 4) Il Compito di Apprendimento (CA)
- 5) La Rete Concettuale (RC)
- 6) Le Fasi di Lavoro (FdL) in Blocchi (B)

7) La Valutazione Sommativa (VS)



In cosa **consiste** la valutazione

- Si tratta di una **verifica finale** al termine di tutte le Fasi di Lavoro.
- Scopo della verifica è testare in che modo gli alunni si sono **appropriati dei concetti** su cui hanno "lavorato"
- La verifica è di fatto una prestazione orientata a dar valore ai processi di **elaborazione cognitiva** degli alunni



Esempio di **verifica** sul concetto "Preghiera"

Tempi: 1 ora. **Obiettivo:** valutare l'acquisizione dei concetti disciplinari. **Tecniche:** verifica di comprensione con lettura di un brano e domande aperte. **Mezzi:** fotocopie verifica. **Annotazioni:** nessuna.

Cosa fa l'insegnante

- Consegna a ciascun alunno la fotocopia con la verifica da svolgere personalmente
- Sorveglia lo svolgimento della verifica, in modo che non ci siano copiature
- È disponibile a dare un supporto allo svolgimento, se richiesto dagli alunni

Cosa fa l'alunno

- Svolge in ogni sua parte la verifica assegnata dall'insegnante
- Può chiedere una aiuto all'insegnante qualora si trovi in difficoltà di comprensione
- Assegna valore al suo percorso di apprendimento, testando quanto ha imparato

Considerazioni **critiche** sulla DpC



A wooden ladder leans against a tall, dark wood bookshelf. The shelves are filled with numerous books, their spines visible. The lighting is soft, highlighting the texture of the wood and the spines of the books. The ladder is made of thick, natural wood, with rungs that are slightly uneven, suggesting it is a traditional or handmade piece. The bookshelf is a simple, sturdy design with horizontal shelves and vertical supports. The books are arranged in neat rows, though some are slightly out of place, adding a sense of lived-in character to the scene.

Insegnare: **lavoro** sui **saperi**

*"L'insegnamento è un **lavoro sui saperi**. Fondamentalmente e caratteristicamente. Sia sul versante degli Oggetti Culturali, sia sull'altro del Soggetto in apprendimento"*

*(E. Damiano, *Il sapere dell'insegnare*, p. 72)*



Insegnare: una **forma** di sapere

L'atto di insegnare, in quanto prassi competente, è una **forma di "mediazione"** fra un determinato sapere scientifico e le pratiche sociali di un'epoca in cui esso è interpretato scolasticamente, trasposta didatticamente in aula da un insegnante

I **saperi** necessari ad insegnare

- Sapere **DISCIPLINARE** (es. Teologia, Scienze Religiose)
- Sapere **CURRICOLARE** (es. Indicazioni Nazionali IRC)
- Sapere delle **SCIENZE DELL'EDUCAZIONE** (es. Sociologia, Psicologia, Filosofia della religione, ecc...)
- Sapere della **TRADIZIONE PEDAGOGICA** (es. Storia dell'educazione religiosa e dell'IRC a scuola)
- Sapere **ESPERIENZIALE** (es. ciò che si è appreso nella vita)
- Sapere dell'**AZIONE PEDAGOGICA** (es. la didattica per concetti applicata all'IRC)

(E. Damiano, *Il sapere dell'insegnare*, p.41-44)



L'insegnante come **mediatore** di saperi

- Padronanza dei **fondamenti epistemologici** della disciplina
- Conoscenza dell'**evoluzione storica** della disciplina
- L'incrocio della disciplina con **altri saperi disciplinari**
- Padronanza del rapporto fra la disciplina e i **saperi comuni e spontanei** del tempo in cui vive
- Comprensione del **valore formativo** della disciplina

(E. Damiano, *Il sapere dell'insegnare*, p. 54)



Il **pregio** della DpC secondo **Damiano**

"Assegnare all'alunno un **ruolo di primo piano** nella progettazione del lavoro susseguente, che così potrà diventare un lavoro effettivamente comune e partecipato [...], dove l'opera dell'insegnante non è la causa dell'apprendimento dell'alunno, ma solo - se valida - una **condizione facilitante e promozionale**; dove l'**alunno** non è il destinatario, ma un **protagonista** - lui sì è la causa agente del suo apprendimento"

(E. Damiano, *Il sapere dell'insegnare*, p. 151)



Pregi della DpC

- Tiene conto dei **saperi pregressi** degli alunni e li negozia in fase di apprendimento
- E' utile per **trasmettere/consolidare** conoscenze disciplinari
- Si presta ad organizzare la **programmazione** annuale
- Dà una strutturazione **sistematica** al processo di apprendimento
- E' adatta ad **ogni ordine** e grado scolastico
- Promuove **chiarezza** ed **essenzialità** nella conoscenza



Limiti della DpC

- Non tiene conto degli aspetti **extra-cognitivi** dell'apprendimento
- Interpreta l'apprendimento in termini di mera **elaborazione di conoscenze** disciplinari e mal si adatta ad un apprendimento per competenze.
- Veicola una concezione **intellettualistica** dell'apprendimento scolastico, poco esistenziale
- Viene posta poco in risalto la dimensione della **relazione educativa** scolastica
- E' molto spostata sulla programmazione dell'UD e poco sulla **valutazione**



Bibliografia per l'approfondimento

- E. Damiano (Ed.), *La religione cattolica a scuola. Proposte operative per la scuola elementare*, La Scuola, Brescia, 1989.
- E. Damiano, *L'azione didattica. Per una teoria dell'insegnamento*, Armando Editore, Roma, 1993
- E. Damiano, *Insegnare con i concetti. Un modello didattico fra scienza e insegnamento*, SEI, Torino, 1994
- E. Damiano - R. Vianello, *I concetti della religione*, EDB, Bologna 1995
- E. Damiano, *Insegnare i concetti*, Armando Editore, Roma, 2004
- E. Damiano, *Il sapere dell'insegnare. Introduzione alla didattica per concetti con esercitazioni*, Franco Angeli, Milano, 2007
- E. Damiano, *L'insegnante etico. Saggio sull'insegnamento come dimensione morale*, Cittadella Editrice, Roma, 2007
- E. Damiano, *Jean Piaget: epistemologia e didattica*, Franco Angeli, Milano, 2010
- E. Damiano, *La mediazione didattica. Per una teoria dell'insegnamento*, Franco Angeli, Milano, 2013

